

29 giugno 1916

Cara Giulia,

scrivo a te in modo tale che tu riferisca quanto scritto in questa lettera ai miei cari che purtroppo non sanno leggere né scrivere. Tu e i bambini mi mancate moltissimo; infatti spesso nei momenti liberi mi fermo a pensare a tutto ciò che eravamo prima che partissi. Eravamo quello che avevo sempre desiderato cioè una famiglia serena, spensierata e senza grandi angosce come ora. Purtroppo la guerra mi ha allontanato momentaneamente da ciò che amo più al mondo ovvero voi, la Sicilia e il suo mare. Mi ricordo quando io e i bambini andavamo a pescare e al nostro ritorno trovavamo dei buonissimi arancini caldi caldi ad attenderci. Quelli sì che erano dei bei tempi; proprio ora ripenso a noi, quando cinque anni fa ci incontrammo sul lungomare di Catania e ci innamorammo a prima vista. Dopo pochi mesi ci sposammo e poi arrivarono le nostre due grandi gioie Giacomo e Luca. Mi sembra ieri che li vidi per la prima volta camminare e dire le prime parole. Purtroppo ora mi sto perdendo una parte importante della loro vita che non ritornerà mai più. Spero che tu, amore mio, riferisca loro che gli voglio bene e che papà anche da lontano sarà sempre al loro fianco. In quanto a te sai quanto ci siamo amati e ancora tutt'oggi quel sentimento non è svanito. So che in questo periodo fai fatica ad arrivare a fine mese e la mia mancanza non ti aiuta perché non ci siamo mai allontanati l'uno dall'altra per così tanto tempo. Conoscendoti in questo momento la gente ti vedrà come una donna forte ma in realtà stai morendo dentro. Questo succede perché hai paura, paura che io non torni, che i nostri figli debbano crescere senza un padre e di restare sola. Io invece ti prometto che questo non accadrà perché mi aggrapperò alla mia vita con le unghie con i denti per mantenere la mia promessa; oltre a questo ti prometto che il tempo passerà velocemente e riprenderemo la nostra vita tranquilla e questi tempi ci sembreranno lontani. Manda anche un grande bacio ai miei genitori e di' loro che gli voglio bene. Ora devo andare a combattere.

A presto,

*Antonio*